CRITERI DI SELEZIONE DELLE MISURE DELL'ASSE 2 "MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE"

1. Criteri di selezione degli interventi delle Misure dell'Asse 2

I criteri previsti per la selezione delle domande presentate per beneficiare dei sostegni previsti dall'Asse 2 del P.S.R. 2007-2013 sono stabiliti nel P.S.R., nei P.R.I.P. e nei rispettivi bandi applicativi definiti a livello territoriale provinciale o a livello regionale.

Tali criteri di selezione sono finalizzati esclusivamente al perseguimento degli obiettivi ambientali specifici e strategici stabiliti per l'Asse 2, qualunque sia il livello amministrativo al quale essi vengono definiti.

Le integrazioni ai criteri definite specificatamente nei bandi non possono contrastare con i meccanismi di selezione definiti nel presente documento e con le relative finalità.

I criteri di selezione sono costituiti da priorità ed incentivi finanziari.

Qualora la Regione Emilia-Romagna proceda con l'attivazione regionale delle Misure/Azioni per le quali era originariamente prevista una gestione provinciale, i criteri per la selezione delle domande presentate per beneficiare dei sostegni sono quelli stabiliti dal P.S.R. e dal presente Programma Operativo d'Asse 2.

Inoltre, si specifica che si procederà all'applicazione delle procedure di selezione solo nel caso in cui le risorse libere nell'Asse o nella Misura non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste pervenute.

Priorità

Le priorità sono stabilite dal P.S.R. e si distinguono in tre tipologie:

- Territoriali

  Tali priorità vengono assegnate a superfici agricole/forestali che ricadono in aree preferenziali.

  I diversi livelli di priorità vengono definiti anche dalla contemporanea coesistenza su una medesima area di diverse sensibilità ambientali specifiche (coesistenza di più aree preferenziali).

- Tecniche

  Tali priorità vengono individuate in relazione all'esigenza di attuare interventi specifici per il perseguimento di particolari obiettivi di tutela ambientale e, inoltre, dovranno favorire anche la contemporanea attuazione di interventi diversi che concorrono al perseguimento del medesimo obiettivo.

- Soggettive

  Tali priorità vengono individuate in relazione alle caratteristiche aziendali (ad esempio: aziende zootecniche/frutticole, aziende condotte da giovani imprenditori, estensione della superficie oggetto di impegno o gestita complessivamente dall'azienda ecc.).

1.1 Priorità territoriali

1.1.1 Priorità territoriali disposte dalla Regione Emilia-Romagna

Gli obiettivi delle strategie dell'Asse 2 vengono perseguiti attraverso l'applicazione prioritaria delle Misure dell'Asse nelle aree preferenziali definite nel P.S.R. al paragrafo 5.3.2.3.

Le aree preferenziali, con specifico riferimento alle aree vulnerabili ai nitrati, definite ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, e alle aree della Rete Natura 2000, definite ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, costituiscono una unica priorità territoriale regionale.

Pertanto, le aree vulnerabili e le aree della Rete Natura 2000 sono caratterizzate, in ogni caso, dallo stesso livello di priorità. Sotto questo profilo, esse rappresentano una unica area, al di fuori della quale non si può assegnare un livello di priorità maggiore a nessuna altra area preferenziale o loro sovrapposizione.

Le altre aree preferenziali sono, pertanto, oggetto di priorità subordinata rispetto a quella assegnata alle aree della Rete Natura 2000 e alle aree vulnerabili ai nitrati.

Per quanto attiene le priorità subordinate da assegnare alle altre aree preferenziali del P.S.R., si definisce un ordine generale di priorità per gruppo di tutela.

Tale ordine di priorità, definito nella Tabella 1 che segue, è differenziato per fascia altimetrica, dal momento che il P.S.R. individua e riconosce criticità (e dunque fabbisogni di tutela) diversificate in funzione di tale parametro.

Tabella 1

Aree preferenziali per tutela prevalente	**PIANURA**	**COLLINA e MONTAGNA**
Tutela naturalistica	***P1***	***P1***
Tutela idrologica	***P2***	***P3***
Tutela paesaggistica	***P3***	***P4***
Tutela del suolo	**-**	***P2***

Con tale ordine si assegna sempre la massima priorità alle aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica, mentre alle aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica si assegna sempre priorità minima.

I bandi devono rispettare tale ordine di priorità. Qualora l'attivazione della misura sia a gestione provinciale i P.R.I.P. possono stabilire ordini di priorità diversi.

L'assegnazione di priorità territoriali per superfici dove si sovrappongono due o più aree preferenziali deve comunque attenersi all'ordine generale di priorità subordinata.

Con tale criterio un territorio ricadente in una sovrapposizione di aree preferenziali non può mai avere un livello di priorità maggiore rispetto alle aree vulnerabili ai nitrati, definite ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, e alle aree della Rete Natura 2000, definite ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

Inoltre i livelli maggiori di priorità assegnati alle aree preferenziali per gruppi di tutela non possono essere mai superati dai livelli di priorità assegnati ad un territorio ricadente in sovrapposizioni di aree preferenziali con livelli di priorità inferiori.

Pertanto la priorità assegnata a territori ricadenti in una sovrapposizione di aree con priorità 2, 3 e/o 4 non prevale mai rispetto a territori ricadenti in aree con priorità 1; come pure la sovrapposizione di aree con priorità 3 con aree con priorità 4 non prevale mai rispetto alle aree con priorità 2 o 1. In ogni caso, la sovrapposizione di una o più aree preferenziali nell'ambito di un'altra determina maggiore priorità.

Sulla base di quanto sopra riportato, a titolo esemplificativo si descrive la seguente casistica:

nell'ambito di un'area preferenziale con priorità 1 ne ricadono altre di priorità 1, 2, 3 e 4; in tale ipotesi, i criteri di selezione saranno applicati nei territori che ricadono nelle aree che si sovrappongono prioritariamente nell'ordine stabilito nella seguente Tabella 2:

Tabella 2

Priorità	*Sovrapposizione di aree con diverso ordine generale di priorità*
1	*Sovrapposizione 1+2*
2	*Sovrapposizione 1*
3	*Sovrapposizione 2 +3 + 4*
4	*Sovrapposizione 2 + 4*
5	*Sovrapposizione 2*
6	*Sovrapposizione 3 +4*
7	*Sovrapposizione 3*
8	*Sovrapposizione 4*

1.1.2. Priorità territoriali disposte dai P.R.I.P.

Il P.S.R. prevede, qualora le misure siano attivate a gestione provinciale, per le Misure dell'Asse 2 che ulteriori priorità subordinate, da assegnarsi alle altre aree preferenziali, vengono stabilite dai P.R.I.P.. Pertanto, qualora nei P.R.I.P. non siano stati stabiliti ordini di priorità diversi, si applicano le priorità stabilite dall'ordine generale di priorità per gruppo di tutela di cui al paragrafo 1.1.1.

L'individuazione di ulteriori aree effettuata nell'ambito dei P.R.I.P., sulla base della programmazione territoriale locale, deve essere comunque coerente con il perseguimento degli obiettivi ambientali specifici e strategici stabiliti per l'Asse 2.

In ogni caso le priorità territoriali assegnate alle superfici agricole/forestali che ricadono nelle ulteriori aree individuate dai P.R.I.P. sono sempre subordinate a quelle individuate per le aree preferenziali stabilite dal P.S.R..

Le priorità individuate per le ulteriori aree definite nei P.R.I.P. trovano applicazione nell'ambito dei bandi territoriali.

1.1.3 Criteri territoriali - Pesi attribuiti dalla Regione Emilia-Romagna alle Aree Preferenziali di tipo A e di tipo B negli avvisi pubblici regionali 2013 e 2014 ~~con decorrenza dal 1° gennaio 2013~~

In deroga ai criteri sopradescritti, in relazione all'attivazione di avvisi pubblici regionali: ~~per l'annualità 2013~~

1. per le annualità 2013 e 2014
   - per le Azioni 1, 2 e 9 della Misura 214 ~~e per l'Azione 3 della Misura 216~~ i punteggi attribuibili alle priorità territoriali sono quelli riportati nella seguente Tabella A;
   - per l'Azione 3 della Misura 216, i punteggi attribuibili alle priorità territoriali sono quelli riportati nella Tabella A per l'azione 9 della misura 214;
2. per l'annualità 2014
   - per le Azioni 5 e 6 della Misura 214 i punteggi attribuibili alle priorità territoriali sono quelli riportati nella seguente Tabella A bis;
   - per le Misure 211 e 212, i punteggi attribuibili alle priorità territoriali sono quelli riportati nella seguente Tabella A.

Non potrà costituire riferimento per l'attribuzione delle priorità nessuna ulteriore area rispetto a quelle individuate dal P.S.R. e nella seguente Tabella A:

Tabella A

Gruppi di tutela	Aree Preferenziali	AZIONI della Misura 214			Misure 211 e 212
		Az. 1	Az. 2	Az. 9	
Tutela naturalistica con priorità assoluta	Rete Natura 2000	2800	2800	2800	2800
	ZVN	2800	2800	2800	2800
Tutela Naturalistica	Parchi	350	350	350	2800
	Art. 25 del P.T.P.R.	350	350	350	0
	Oasi	350	350	350	0
	Reti ecologiche	350	350	350	2800
Tutela Idrologica	Art. 17 del P.T.P.R.	100	100	100	0
	Art. 28 del P.T.P.R.	100	100	100	0
	Art. 44 c) delle norme del Piano di Tutela delle Acque	100	100	100	0
Tutela Paesaggistica	Art. 19 del P.T.P.R.	0	0	30	0

In Tabella A sono riportati i pesi attribuiti alle aree preferenziali di tipo A e B (raggruppati per gruppo di tutela) espressi in valore numerico per il calcolo del punteggio territoriale e per la successiva definizione di un'eventuale graduatoria di merito.

Tabella A bis

Gruppi di tutela	Aree Preferenziali	AZIONI Az. 5/Az. 6
Tutela naturalistica con priorità assoluta ricadenti nelle zone di origine delle singole razze/ varietà	Rete Natura 2000	2800
	ZVN	2800
Zone di origine delle singole razze/ varietà non ricadenti nelle zone di tutela naturalistica con priorità assoluta.	Zone di origine non ricadenti nelle zone di tutela naturalistica	2500
Tutela naturalistica con priorità assoluta	Rete Natura 2000	2000
	ZVN	2000

Il punteggio attribuibile all'Azione 5 è assegnato alla SAU desumibile dal piano colturale delle superfici aziendali ricadenti nel Comune identificato dal codice ASL dell'allevamento.

1.2 Priorità tecniche

1.2.1 Priorità tecniche disposte dalla Regione Emilia-Romagna

Le priorità tecniche agiscono in maniera subordinata alle priorità territoriali.

Con riferimento al paragrafo del P.S.R. 5.3.2.4. "Principi generali di attuazione dell'Asse" nel sub paragrafo "Misure e Azioni/Interventi obbligatoriamente attivati" si stabilisce di seguito l'ordine di priorità tecnico.

Al fine di corrispondere, in relazione agli obiettivi specifici perseguiti dalle Azioni, ad una applicazione differenziata e coerente in base ai fabbisogni espressi da ciascuna area, tale ordine di priorità è diversificato in funzione degli ambiti generali di pianura, collina e montagna così come descritto nella Tabella 3 che segue. Tale ordine di priorità è diversificato anche in funzione di quanto disposto obbligatoriamente dal P.S.R. per l'applicazione dell'Azione 2 "Produzione biologica" della Misura 214 nelle aree di pianura con esclusione di quelle ricadenti in Rete Natura 2000 (obbligo di attuazione congiunta dell'Azione 2 con l'Azione 9 e/o 10).

Tabella 3

Misura	*Azione*	*PIANURA*	*COLLINA*	*MONTAGNA*
214	*2+9 e 10*	*P1*	-	-
	2+9	*P2*	-	-
	2+10	*P2*	-	-
	10	*P3*	*P1*	-
	9	*P4*	*P2*	-
	8	*P5*	*P3*	*P1*
	2	*P1*	*P3*	*P1*
	5	*P6*	*P5*	*P3*
	6	*P6*	*P5*	*P3*
221	*1*	*P1*	*P1*	-
	2	*P1*	*P1*	-
	3	*P2*	-	-

I diversi livelli di priorità assegnati alle Azioni, così come riportati in Tabella 3, non possono essere mai superati da livelli di priorità assegnati a combinazioni di Azioni aventi priorità inferiori.

I bandi devono rispettare tale ordine di priorità, a meno che nei P.R.I.P., non siano stati stabiliti ordini di priorità diversi.

1.2.1 bis Priorità tecniche disposte dalla Regione Emilia-Romagna negli avvisi pubblici regionali 2013 e 2014 per impegni della Misura 214. ~~con decorrenza dal 1° gennaio 2013~~

In deroga ai criteri sopradescritti, in relazione all'attivazione di avvisi pubblici regionali:

- per l'annualità 2013 per le Azioni 1, 2 e 9 della Misura 214, i livelli di priorità tecniche sono ~~di~~ quelli ~~seguito~~ definiti in Tabella 3 bis,
- per l'annualità 2014 per le Azioni 1, 2, 5, 6 e 9 della Misura 214, i livelli di priorità tecniche sono quelli definiti in Tabella 3 ter.

Tabella 3 bis: Livelli di priorità tecniche applicabili a domande di impegno ***con decorrenza dal 1 gennaio 2013.***

Misura	*Azione*	*PIANURA*	*COLLINA*	*MONTAGNA*
214	*2+9*	*P2*	-	-
	9	*P3*	*P1*	-

	2	***P1***	***P2***	***P1***
	1	***P4***	***P3***	***P2***

Tabella 3 ter: Livelli di priorità tecniche applicabili a domande di impegno ***con decorrenza dal 1 gennaio 2014.***

Misura	***Azione***	***PIANURA***	***COLLINA***	***MONTAGNA***
214	***9***	***P2***	***P1***	***-***
	2	***P1***	***P2***	***P1***
	5	***P3***	***P3***	***P3***
	6	***P4***	***P4***	***P4***
	1	***P5***	***P5***	***P5***

Per l'attribuzione delle priorità tecniche in relazione alle fasce altimetriche richiamate in tabella 3 bis e 3 ter, si stabilisce che per le aziende ricadenti in più di un'area verrà attribuita un'unica priorità tecnica individuata sulla base del criterio di prevalenza territoriale della superficie oggetto di impegno; limitatamente al caso dell'Azione 5, sulla base della SAU desumibile dal piano colturale delle superfici aziendali ricadenti nel Comune identificato dal codice ASL dell'allevamento.

1.2.2 Priorità tecniche disposte a livello territoriale provinciale

L'ordine di priorità delle altre Azioni (cioè quelle non attivate obbligatoriamente dalla Regione), anche in combinazione tra loro, viene stabilito nei bandi di attuazione, in funzione delle caratteristiche dei territori e delle realtà strutturali agricole/forestali.

Al fine di favorire anche la contemporanea attuazione di interventi diversi che concorrono al perseguimento del medesimo obiettivo, coerentemente con quanto disposto dal precedente paragrafo 1.2.1, si stabilisce che:

- l'azione 2 può avere maggiore priorità quando attuata unitamente all'azione 3;
- l'azione 1 può avere maggiore priorità quando attuata unitamente all'azione 3.

1.2.3 Criteri tecnici – Punteggio attribuito dalla Regione Emilia-Romagna negli avvisi pubblici regionali 2013 e 2014 a valere sulla Misura 214 ~~per impegni con decorrenza dal 1° gennaio 2013~~

I punteggi attribuibili alle priorità tecniche sopra definite negli avvisi pubblici regionali 2013 e 2014 ~~per l'avviso pubblico regionale per l'annualità 2013~~ sono quelli riportati in Tabella B.

Tabella B

Tipo di priorità	P1	P2	P3	P4	P5
Punteggio	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5

I punteggi riportati nella tabella sono espressi in valore decimale e sono funzionali alla definizione di un'ulteriore priorità per la formazione di un'eventuale graduatoria di merito. Il livello di priorità è crescente da P4 a P1 (P4 ha il valore più basso), ed è in relazione alle Azioni attivate ed agli ambiti territoriali in cui queste si applicano.

1.3 Priorità soggettive

1.3.1 Priorità soggettive stabilite dalla Regione Emilia-Romagna

Tra i criteri di selezione, quelli inerenti le caratteristiche dell'azienda e/o del beneficiario vengono riconosciuti come priorità soggettive, come descritto nel P.S.R. al paragrafo 5.3.2.4.

Tali priorità agiscono, nel meccanismo di selezione, in maniera subordinata rispetto alle priorità di tipo territoriale ed alle priorità di tipo tecnico.

Sono stabilite quali priorità soggettive quelle con valenza ambientale (ad esempio aziende che partecipano ad accordi agroambientali o aziende con ordinamento colturale prevalentemente intensivo).

Altre priorità soggettive (es. giovani, aziende con produzioni legate a circuiti di qualità regolamentata) possono essere applicate se subordinate a quelle con valenza ambientale e qualora applicate tra interventi aventi la medesima valenza ambientale. La Regione attribuisce inoltre priorità alle aziende certificate biologiche quale priorità soggettiva. Come tale è esercitata nell'ambito dell'attuazione delle altre Misure previste dall'Asse 2, coerentemente con gli obiettivi di natura ambientale perseguiti e pertanto è accordata priorità ad aziende certificate biologiche a parità di valenza ambientale delle domande.

1.3.1 bis Priorità soggettive stabilite dalla Regione Emilia-Romagna a valere sull'avviso pubblico regionale con decorrenza dal 1° gennaio 2013

I livelli di priorità soggettive attribuiti alle Azioni attivate tramite l'avviso pubblico regionale sono stabiliti nella Tabella che segue:

Tabella 4 Livelli di priorità soggettive applicabili a domande di impegno con decorrenza dal 1 gennaio 2013.

Tipo di priorità soggettive	Punteggio
"Con valenza ambientale"- Tipo A	
Aziende zootecniche	P1
Aziende con ordinamento colturale intensivo*	P2
"Altre priorità soggettive" - Tipo B	
Aziende agricole biologiche	P3
Giovani imprenditori	P4

* Per aziende con ordinamento colturale intensivo si intendono quelle che presentano la domanda di aiuto con più del 50% della SOI totale caratterizzata da colture afferenti ai seguenti gruppi di coltura: Ortive e altre annuali, Vite e fruttiferi minori ed Arboree principali.

1.3.1 ter Priorità soggettive stabilite dalla Regione Emilia-Romagna negli avvisi pubblici regionali 2014.

I livelli di priorità soggettive attribuiti alle Misure ed alle Azioni attivate tramite l'avviso pubblico regionale, che devono essere inferiori complessivamente a 0,1, sono stabiliti nella Tabella che segue:

Tabella 4 bis Livelli di priorità soggettive applicabili a domande di impegno con decorrenza dal 1 gennaio 2014.

Tipo di priorità soggettive	Punteggio
"Con valenza ambientale"- Tipo A	
Aziende zootecniche con superficie foraggera	P1
Aziende zootecniche senza superficie foraggera	P2
Aziende con ordinamento colturale intensivo*	P3
"Altre priorità soggettive" - Tipo B	
Aziende agricole biologiche	P4
Giovani imprenditori**	P5
Promozione delle produzioni di qualità regolamentata	P6
Aziende al primo quinquennio di adesione (sotto azione "Introduzione") per l'Azione 1 – Produzione integrata	P7
Aziende aderenti alle O.P./A.O.P per l'Azione 1 – Produzione integrata***	P8

* Per aziende con ordinamento colturale intensivo si intendono quelle che presentano la domanda di aiuto con più del 50% della SOI totale caratterizzata da colture afferenti ai seguenti gruppi di coltura: Ortive e altre annuali, Vite e fruttiferi minori ed Arboree principali.

** La priorità è assegnata limitatamente alle imprese individuali.

*** La priorità è assegnata in base alla compagine dell'anno precedente.

Tutte le priorità soggettive sono attribuite al singolo beneficiario.

1.3.2 Priorità soggettive stabilite dai P.R.I.P.

L'ordine delle priorità soggettive è stato definito nei P.R.I.P..

Tuttavia, nel meccanismo di selezione delle domande, le priorità di tipo soggettivo, presenti nei P.R.I.P., devono essere coerenti con quanto disposto al paragrafo 1.3.1 del presente documento.

1.3.3 Criteri soggettivi – Punteggio attribuito dalla Regione Emilia-Romagna sull'avviso pubblico regionale con decorrenza dal 1° gennaio 2013

I punteggi attribuibili alle priorità soggettive a valere sugli avvisi pubblici regionali sono quelli riportati in Tabella C.

Tabella C

Tipo di priorità soggettive	Punteggio
"Con valenza ambientale"	
Aziende zootecniche	0,039
Aziende con ordinamento colturale intensivo*	0,030
"Altre priorità soggettive"	
Aziende agricole biologiche	0,020
Giovani imprenditori	0,010

* Per aziende con ordinamento colturale intensivo si intendono quelle che presentano la domanda di aiuto con più del 50% della SOI totale caratterizzata da colture afferenti ai seguenti gruppi di coltura: Ortive e altre annuali, Vite e fruttiferi minori ed Arboree principali.

1.4 I meccanismi di incentivazione finanziaria

Sono da considerarsi aggiuntivi ai criteri di priorità precedenti e sono riserve finanziarie dedicate ad alcuni interventi obbligatori, precisati nel P.S.R. al paragrafo 5.3.2.4, volti ad assicurare il raggiungimento di obiettivi di salvaguardia ambientale su tutto il territorio.
Tali riserve verranno definite con apposito atto deliberativo regionale in accordo con i livelli territoriali provinciali interessati. Non sono ammesse riserve finanziarie diverse da quelle definite con il predetto atto regionale.
Tale previsione non opera per l'avviso pubblico regionale.

1.5 Priorità trasversali stabilite per tutti gli Assi del P.S.R.

Le priorità trasversali previste dal P.S.R. sono applicate come segue:

- il sostegno e l'incentivazione dei **giovani imprenditori** è realizzato accordando specifiche priorità agli interventi di sostegno alle aziende agricole situate in aree svantaggiate. Tale priorità è una priorità soggettiva ed è esercitata come tale nell'ambito dell'attuazione delle Misure previste dall'Asse 2 coerentemente con gli obiettivi di natura ambientale perseguiti. Pertanto, è accordata priorità ad aziende condotte da giovani imprenditori a parità di servizio ambientale offerto dall'azienda con l'adesione all'Asse 2;
- la **valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico** è perseguita attraverso il sostegno alle produzioni biologiche, senza limitazioni territoriali all'attuazione dell'Azione 2 "Produzione biologica" della Misura 214. Questa priorità trasversale pertanto non attribuisce all'Azione 2 "Produzione biologica" sempre il livello di priorità massima;
- la **promozione delle produzioni di qualità regolamentata e NO OGM** è applicata quale priorità soggettiva limitatamente alla zootecnia. Come tale è esercitata nell'ambito dell'attuazione delle Misure previste dall'Asse 2 coerentemente con gli obiettivi di natura ambientale perseguiti. Pertanto è accordata priorità ad aziende certificate **NO OGM** a parità di servizio ambientale offerto dall'azienda con l'adesione all'Asse 2.